

INFORMATIVA SICUREZZA SUL LAVORO E HACCP**SETTEMBRE 2018****SOMMARIO**

- 1) Edilizia: la pericolosità della silice cristallina
- 2) Pubblicate le nuove BAT (migliori tecniche disponibili) per il trattamento dei rifiuti
- 3) Protezione dati personali: pubblicato il GDPR in G.U.
- 4) Inail: infortuni sul lavoro e malattie professionali, open data luglio 2018
- 5) Bando Isi Inail 2017: pubblicati gli elenchi cronologici delle domande
- 6) Le linee guida sull'amianto della Regione Toscana
- 7) Sicurezza sul lavoro: focus sull'esposizione a fibre vetrose
- 8) Antincendio, introduzione alle novità in arrivo
- 9) GDPR: formazione obbligatoria per lavoratori e collaboratori
- 10) **BANDI E FINANZIAMENTI**
- 11) **CORSI IN PROGRAMMA**

CORSO	DESTINATARI	DATE	SEDE
FORMAZIONE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA AZIENDALE PER AZIENDE A BASSO, MEDIO ED ALTO RISCHIO	LAVORATORI	DAL 18 SETTEMBRE	SOVIGLIANA - VINCI
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER ADDETTI ANTINCENDIO DI AZIENDE A BASSO, MEDIO ED ALTO RISCHIO	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	DAL 19 SETTEMBRE	SOVIGLIANA - VINCI
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO DI AZIENDE DEL GRUPPO B-C E A	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	DAL 26 SETTEMBRE	CASTELFRANCO DI SOTTO
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL MONTAGGIO, SMONTAGGIO E TRASFORMAZIONE DI PONTEGGI E TRABATTELLI	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	DAL 2 OTTOBRE	CASTELFRANCO DI SOTTO
SEMINARIO GRATUITO GDPR (PRIVACY)	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	IL 12 OTTOBRE	CASTELFRANCO DI SOTTO
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AGLI ESCAVATORI IDRAULICI	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	IL 18 OTTOBRE	CASTELFRANCO DI SOTTO
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DI ADDETTI E RESPONSABILI AD ATTIVITA' ALIMENTARI SEMPLICI E COMPLESSE (HACCP)	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	DAL 22 OTTOBRE	SOVIGLIANA - VINCI

- 12) **FORMAZIONE GRATUITA** CON FONDI INTERPROFESSIONALI
- 13) **OFFERTA DEL MESE DAL SITO** www.sicurezzasubito.it

1. Edilizia: la pericolosità della silice cristallina

Nel settore delle costruzioni la possibilità di esposizione a Silice Libera Cristallina (SLC) è presente in “tutte quelle operazioni che prevedono azioni meccaniche, quali triturazione, macinazione, frantumazione su materiali e rocce che la contengono (ardesie, porfidi e graniti, intonaci, malte, calcestruzzi, quarziti, sabbia, mattoni refrattari, cementi, asfalti contenenti roccia o pietrisco)”. Risultano particolarmente pericolose “le operazioni di: preparazione di malte cementizie e calcestruzzi, sabbiatura delle facciate di edifici, demolizioni, utilizzo di strumenti vibranti su calce e calcestruzzo, operazioni di taglio, perforazione, abrasione e pulizia a secco”.

Alcune stime fanno riferimento a 5.300.000 lavoratori professionalmente esposti a SC respirabile nella UE: il 70% di questi (3.710.000) siano impiegati nel settore delle costruzioni.

Numerosi studi condotti sulla SLC respirabile hanno accertato gli effetti che essa ha sulla salute dei soggetti esposti, manifestandosi nel quadro patologico tipico della silicosi.

Gli stessi studi hanno evidenziato il ruolo delle esposizioni professionali croniche a polveri respirabili le quali concorrono allo sviluppo di malattie polmonari ostruttive croniche e patologie autoimmuni.

Si segnala inoltre che la valutazione degli effetti sulla salute umana dell'esposizione a silice cristallina ha subito nel tempo una evoluzione in corrispondenza del progredire delle conoscenze scientifiche. Ricerche condotte anche a livello nazionale hanno successivamente indicato che i soggetti che hanno già sviluppato un quadro polmonare di silicosi sono più a rischio di tumore polmonare mentre l'evidenza di un effetto cancerogeno diretto della silice, senza silicosi, è stata ed è tuttora controversa. Tale evidenza è infatti, ancora oggi, oggetto di ampio dibattito tra i vari Organismi scientifici, come pure in ambito politico e sociale.

Non è ancora ben definita la relazione generale dose-risposta per i lavoratori esposti a silice, nonostante siano state studiate le caratteristiche chimico-fisiche e di patogenicità di polveri prelevate negli ambienti di lavoro allo scopo di spiegare la discrepanza riscontrata tra i livelli espositivi e gli effetti avversi registrati ai danni della salute dei lavoratori. E anche il gruppo di lavoro IARC (Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro), nella elaborazione del giudizio conclusivo sulla pericolosità della SC, ha sottolineato che la cancerogenicità non è stata rilevata in tutti i settori industriali indagati ma che, al contrario, può dipendere dalle caratteristiche intrinseche della sostanza o da fattori esterni che hanno effetti sulla sua attività biologica o sulla distribuzione dei suoi polimorfi. La patogenicità della silice risulta, dunque, estremamente variabile ed è connessa alle caratteristiche chimico-fisiche e morfologiche della polvere, a loro volta determinate dall'origine della polvere stessa, dalle modalità lavorative e dalla presenza di contaminanti.

Si segnala che in riferimento alla messa a punto di misure per la tutela della salute dal rischio di esposizione a silice, “di particolare interesse è l’approccio metodologico seguito dall’OSHA” (Occupational Safety and Health Administration).

In particolare OSHA “detta due distinti standard: uno dedicato all’industria in generale e al settore marittimo e il secondo specifico per il settore delle costruzioni per tener conto delle peculiarità tipiche di quest’ultimo comparto”. E per la definizione del nuovo limite l’Agenzia ha raccolto “dati di esposizione professionale (livelli di SLC da campionamenti personali di polveri respirabili) provenienti da centinaia di fonti informative accreditate in modo da poter ricostruire i profili espositivi del settore delle costruzioni”. I dati vengono raccolti ed elaborati “tenendo conto degli eventuali sistemi di controllo approntati” che consistono, in buona sostanza, “in sistemi di abbattimento della polverosità tramite utilizzo di acqua ed in sistemi di aspirazione locale integrati in attrezzature manuali ed equipaggiamenti più pesanti. A ciò si aggiungono banchi e cabine ventilati e sistemi di abbattimento ad acqua di polvere fuggitiva generata da operazioni di frantumazione”.

Il NIS (Network Italiano della Silice) ha prodotto alcuni anni fa una serie di “indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione per il contenimento delle esposizioni a polveri silicotigene nel settore delle costruzioni con particolare riferimento all’edilizia abitativa”. Infatti nella costruzione e ristrutturazione di edifici abitativi “sono frequenti operazioni di taglio, perforazione, abrasione e pulizia a secco cui si associano i più alti livelli di esposizione a SLC”.

E si indica che anche il documento del NIS “conclude che la fonte di pericolo più rilevante nel settore è costituita dai materiali da costruzione contenenti SLC (mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, tritato di sabbia abrasiva, calcestruzzo, cemento di malta, roccia e pietre varie, sabbia ecc.) e che le fasi lavorative dell’edilizia abitativa associate ai maggiori livelli di esposizione riguardano: costruzione, demolizione, restauro o manutenzione (rifacimento di facciate o di ambienti confinati), escavazione/movimentazione terra, realizzazione delle fondamenta di opere edili, demolizioni”.

Nella scelta delle misure di prevenzione e protezione da adottare va tuttavia osservato un ordine di priorità: “l’opzione più privilegiata, ove perseguibile, è la sostituzione dei materiali pericolosi con altri che non lo sono o lo sono meno, almeno nelle fasi di costruzione, restauro o manutenzione e la scelta di attrezzature e modalità di lavoro in grado di garantire il contenimento del rischio alla fonte”. Ed in subordine (con riferimento ordine di priorità dettato dal D.Lgs. 81/2008) “potranno essere adottati o rafforzati i sistemi di controllo impiantistico e quelli organizzativi e procedurali delle attività di lavoro. Quale estrema opzione si può ricorrere all’impiego di dispositivi di protezione individuale”.

2. Pubblicare le nuove BAT (migliori tecniche disponibili) per il trattamento dei rifiuti

La commissione europea ha adottato le conclusioni sulle BAT (migliori tecniche disponibili) per gli impianti di trattamento dei rifiuti

Le nuove conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sono contenute nella decisione della Commissione Europea del 10 agosto 2018, n. 2018/1147/UE. Oltre alla loro importanza per il settore europeo del trattamento dei rifiuti, queste conclusioni sulle BAT svolgono anche un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi della politica europea in materia di gestione dei rifiuti e dell'ambiente.

Le conclusioni sulle BAT forniscono alle autorità nazionali le basi tecniche per stabilire le condizioni in base alle quali rilasciare l'autorizzazione agli impianti di trattamento rifiuti.

Se l'obiettivo principale di queste conclusioni risulta la riduzione delle emissioni prodotte dagli impianti di trattamento rifiuti, vengono anche disciplinate altre questioni ambientali, come l'efficienza energetica, efficienza delle risorse (consumo di acqua, riutilizzo e recupero dei materiali), prevenzione degli incidenti, rumore, odore e gestione dei residui.

Il documento contiene 53 singole conclusioni sulle BAT, di queste 24 si applicano al settore nel suo insieme e 29 si applicano agli impianti di trattamento dei rifiuti e riguardano i trattamenti meccanici, biologici e fisico-chimici ed il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa. Interessati da queste nuove disposizioni anche lo stoccaggio temporaneo di rifiuti e gli impianti di trattamento delle acque reflue indipendenti, la cui quota principale di effluenti trattati proviene da impianti di trattamento dei rifiuti.

Gli impianti esistenti (vale a dire quelli autorizzati prima della pubblicazione delle conclusioni sulle BAT sulla Guce) hanno quattro anni per conformarsi ai nuovi standard. Le nuove attività produttive in questo settore, invece, devono soddisfare immediatamente i nuovi requisiti.

Per le emissioni atmosferiche, le conclusioni sulle BAT fanno riferimento ad una serie di tecniche come la copertura di apparecchiature per ridurre le concentrazioni di inquinanti emessi nell'aria. I BAT-AEL riguardano le polveri, i composti organici volatili totali, l'ammoniaca, l'acido cloridrico, il mercurio, i clorofluorocarburi e l'odore.

Per le emissioni nell'acqua, le conclusioni sulle BAT si concentrano sulle tecniche per massimizzare il risparmio idrico e ottimizzare l'uso dell'acqua, compreso il suo ricircolo e il suo riutilizzo, nonché la separazione dei flussi di acque reflue in base al loro contenuto di sostanze inquinanti.

3. Protezione dati personali: pubblicato il GDPR in G.U.

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 04-09-2018, il Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 contenente "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)." L'entrata in vigore del provvedimento sarà dunque il 19 settembre 2018.

È possibile reperire il testo normativo al seguente link:

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/09/04/18G00129/sq%20>

4. Inail: infortuni sul lavoro e malattie professionali, open data luglio 2018

Sono stati pubblicati da Inail gli open data luglio 2018: 379.206 denunce di infortunio sul lavoro, 587 con esito mortale, 37.501 denunce di malattia professionale. I dati sulle denunce sono pervenuti all'Istituto nel periodo gennaio-luglio 2018 e pubblicati ad agosto dopo la sospensione temporanea dovuta all'aggiornamento dei sistemi rispetto all'obbligo di comunicazione a fini statistici dei casi con assenza dal lavoro di almeno un giorno. Obbligo ricordiamo in capo ai datori di lavoro.

Le denunce di infortunio mortale sono state 591 nel periodo di riferimento gennaio-luglio 2017, mentre nello stesso periodo del 2018 sono 587: 414 in occasione di lavoro ovvero - 3,9% e 173 in itinere +8,1%. "Il decremento rilevato nel confronto tra i primi sette mesi del 2017 e del 2018 è legato esclusivamente alla componente maschile, i cui casi mortali denunciati sono stati quattro in meno (da 531 a 527), mentre quella femminile ha registrato 60 decessi in entrambi i periodi". Quasi la metà dei casi di infortunio mortale ha riguardato persone tra i 50 e i 64 anni: 291 (nel 2017 erano 247). Dieci gli incidenti mortali plurimi.

Non meno rilevanti sono le denunce di malattia professionale: +3,5%, ovvero 37.501 a fronte delle 36.224 del 2017, 1.277 in più. L'aumento si è registrato in tutti i comparti: 2,9% Industria e servizi, 6,2% Agricoltura, 2,1% Conto Stato. Un terzo delle denunce al Centro +717, quindi Sud +568, Nord-Ovest +115, Nord-Est +10, -133 Isole.

I casi di patologie del sistema osteo muscolare e del tessuto connettivo sono ben 21.676, 4.211 sono quelle a carico del sistema nervoso, 2.774 riguardano l'apparato uditivo, 1.618 il sistema respiratorio, 1.401 sono i casi di tumori.

5. Bando Isi Inail 2017: pubblicati gli elenchi cronologici delle domande

Sono stati pubblicati da Inail gli elenchi cronologici definitivi delle domande di finanziamento inviate nel click day del 14 giugno 2018.

Gli elenchi sono regionali, mentre per quanto riguarda Trento e Bolzano sono provinciali. Come indicato da Inail, le domande accettate o meno sono contrassegnate dai seguenti codici:

- “S (Ammissa definitivamente): domande la cui ammissione negli elenchi provvisori è confermata;
- S-AMS (subentrata per l'ammissibilità): tali domande dovranno essere convalidate tramite l'invio del modulo di domanda (Modulo A) e della documentazione a suo completamento da effettuarsi entro il 3 ottobre 2018 con le modalità indicate nell'Avviso pubblico;
- N-DEC (Decaduta) domande decadute;
- N (non ammissibile per carenza di fondi): domande definitivamente non ammissibili per carenza di fondi”.

Ricordiamo che l'Avviso pubblico Isi 2017 ha l'obiettivo:

- di incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori;
- di incentivare le microimprese e le piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature di lavoro caratterizzati da soluzioni innovative per abbattere in misura significativa le emissioni inquinanti, ridurre il livello di rumorosità o del rischio infortunistico o di quello derivante dallo svolgimento di operazioni manuali, ciò al fine di soddisfare l'obiettivo del miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali dell'azienda agricola mediante una riduzione dei costi di produzione o il miglioramento e la riconversione della produzione assicurando, al contempo, un miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

I Fondi messi a disposizione delle imprese ammesse al bando sono pari a € 249.406.358,00 suddivisi in 5 Assi di finanziamento, differenziati in base ai destinatari e secondo le modalità stabilite dall'Avviso pubblico Isi 2017.

I finanziamenti sono a fondo perduto e vengono assegnati fino a esaurimento delle risorse finanziarie, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande.

Il contributo verrà erogato in conto capitale e varia in base all'Asse di finanziamento.

6. Le linee guida sull'amianto della Regione Toscana

In virtù delle sue caratteristiche, "l'amianto è stato ampiamente utilizzato in passato specialmente nell'industria e nell'edilizia, ed il suo impiego è proseguito fino a che non ne è stata riconosciuta la pericolosità per la salute e con la Legge n. 257/1992 l'amianto venne messo al bando.

Tuttavia, come ci ricorda il documento "LINEE GUIDA SULL'AMIANTO. Criteri e priorità per l'esercizio delle azioni della Regione Toscana", la sola presenza di amianto "non rappresenta in sé una fonte di pericolo: la potenziale nocività è legata allo sfaldamento dei materiali che lo contengono, la quale può avvenire per danneggiamento accidentale o per usura in assenza di manutenzione. In tali condizioni i materiali possono disperdere e liberare facilmente le fibre nell'ambiente".

Si suppone che l'amianto e gli MCA "siano ancora presenti in quantità considerevoli nei grandi impianti industriali, negli impianti termici a servizio di processi produttivi, nelle navi e nei traghetti. L'amianto è inoltre presente nelle condotte delle reti acquedottistiche".

Per quanto riguarda la tutela dei lavoratori, "l'esposizione professionale ad amianto è stata oggetto di provvedimenti legislativi specifici che hanno istituito un trattamento assicurativo per i lavoratori affetti da malattie provocate dall' esposizione all'amianto; attualmente la "protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto" è disciplinata dal Capo III del d.lgs. 81/2008.

Al datore di lavoro "è richiesto di accertare preventivamente la presenza di materiali di amianto nei luoghi di lavoro prima dell'effettuazione dei lavori previsti; è richiesta una specifica valutazione dei rischi (art. 249) connessi a tale presenza al fine di stabilire il grado di esposizione e le misure preventive e protettive da attuare"; "deve predisporre preventivamente, prima dell'inizio dei lavori di demolizione o di rimozione di amianto di MCA da edifici, strutture, apparecchi impianti o mezzi di trasporto, un piano di lavoro (art. 256), contenente le misure da adottare per garantire la salute dei lavoratori e la protezione dell'ambiente; tale piano deve essere inviato all'organo di vigilanza 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, con esclusione dei casi di urgenza. Se l'organo di vigilanza non rilascia prescrizione operativa, il datore di lavoro può eseguire i lavori".

Inoltre i lavori di demolizione e di rimozione dell'amianto "possono essere effettuati solo da soggetti iscritti all'albo delle imprese che effettuano la bonifica dei materiali contenenti amianto ai sensi dell'articolo 212 del d.lgs. n.152/2006".

Per i lavoratori per i quali, "nonostante le misure di contenimento della dispersione delle fibre nel luogo di lavoro e l'utilizzo dei DPI, sia stato accertato che l'esposizione è stata superiore a quella limite prevista o si sia verificato una esposizione non prevista accidentale, è prevista l'iscrizione da parte del datore di lavoro nel registro di esposizione".

Infine, conclude il documento, l'adempimento degli obblighi di notifica, di utilizzo dei DPI e della sorveglianza sanitaria, "non sono previsti nei casi di attività lavorative che comportano esposizioni sporadiche e di debole intensità (ESED), quali ad esempio brevi attività non continuative di manutenzione su materiali compatti, rimozione senza deterioramento di materiali non degradati o incapsulamento e confinamento di prodotti in buono stato, che non comportano mai il superamento del valore limite di esposizione".

7. Sicurezza sul lavoro: focus sull'esposizione a fibre vetrose

Con il termine FAV (Fibre Artificiali Vetrose) si fa riferimento ad un ampio sottogruppo di fibre inorganiche che, dopo la messa al bando dell'amianto, "hanno assunto, per le loro caratteristiche di isolamento termico e acustico, una rilevantissima importanza commerciale, con un largo impiego in svariati settori produttivi, in particolare nei settori dell'edilizia, del tessile e dei prodotti plastici".

Riguardo alla tutela della salute, si sottolinea che "non tutti i materiali fibrosi, se inalati, provocano gravi effetti sulla salute", e secondo la IARC (Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro), "a parte gli amianti e le fibre ceramiche refrattarie (ed alcuni tipi di fibre per usi speciali), non vi sono elementi per classificare come sostanze cancerogene le lane minerali più comuni". Tuttavia, continua la relazione, "per tutta una serie di materiali fibrosi non si ha ancora una precisa caratterizzazione della loro pericolosità, poiché i fattori che intervengono nel complesso meccanismo della tossicità per l'uomo, annoverano la suscettibilità individuale, le condizioni dell'esposizione (come la contemporanea esposizione ad altri agenti tossici che possono avere un effetto sinergico, la durata e la dose espositiva) e le caratteristiche chimico-fisiche della sostanza inalata".

L' esposizione alle FAV negli ambienti di lavoro "avviene in relazione alle fasi di fabbricazione, lavorazione, installazione, manutenzione, rimozione, bonifica e lo smaltimento di manufatti contenenti FAV". I settori maggiormente interessati dalla presenza e dalla potenziale esposizione degli addetti che operano con le FAV sono "l'edilizia (per isolamento termoacustico), l'industria di trasformazione (per isolamento impianti di processo, settori del caldo e del freddo) e tutti i trasporti (per isolamento termoacustico, ma anche per impieghi strutturali)".

Si ricorda poi che la eventuale necessità di temperature operative elevate (superiori a 1.000°C) può rendere necessario l'utilizzo di fibre ceramiche refrattarie (FCR) in vari settori produttivi (lavorazione della ceramica, trattamento primario dei metalli, fonderia, industria petrolchimica, ...) e questo implica "la possibile esposizione lavorativa a materiale classificato come cancerogeno".

In tutte le attività in cui si utilizzano materiali classificati come cancerogeni per inalazione, ed è il caso delle FCR, in applicazione di quanto disposto dal Capo II del Titolo IX, si dovrebbe preliminarmente effettuare una valutazione del rischio anche attraverso una valutazione strumentale del livello di contaminazione ambientale di fibre aerodisperse (valutazione dell'esposizione), in base alla quale orientare l'adozione delle misure preventive e protettive per i lavoratori, adattandole alla particolarità delle situazioni lavorative (art.236)".

Le attività di prevenzione da porre in atto nella manipolazione di FAV (LM e FCR), comprese le attività di rimozione, risultano differenti “in considerazione del fatto che i materiali presentano una diversa pericolosità e dunque, “preliminarmente alla manipolazione di materiali costituiti o contenenti FAV, deve essere eseguita la loro identificazione e conseguente classificazione”.

Infine sono da considerare i seguenti consigli di prudenza, con indicazione dei relativi DPI da utilizzare:

- se si lavora in ambienti non ventilati o per operazioni che possono generare emissioni di polveri, indossare un facciale filtrante “usa e getta” (conformità EN 149 FFP2);
- utilizzare guanti per prevenire pruriti (conformità EN 388);
- indossare occhiali protettivi, quando si applicano prodotti al di sopra della testa (protezione degli occhi in accordo EN 166);
- coprirsi con indumenti da lavoro adeguati (tipo Tyvek”).

8. Antincendio, introduzione alle novità in arrivo

È stata pubblicata una nota introduttiva alla bozza di decreto interministeriale “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 46, comma 3, del D.Lgs. 81/2008” – CCTS del 10 luglio 2018.

I contenuti della bozza sono sostanzialmente analoghi a quelli del DM 10/3/1998 per gli aspetti di valutazione del rischio di incendio, di individuazione delle misure di prevenzione, di controllo e manutenzione (in cui è stato aggiunto l'obbligo di registrazione dei controlli), e di pianificazione delle emergenze, ma presenta alcuni aspetti innovativi:

- Il decreto si applicherà a tutti i luoghi di lavoro, inclusi quelli che rientrano tra le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi. Sono presenti specifiche disposizioni per i diversi luoghi di lavoro, che sono classificati in quattro gruppi (P1, P2, P3, P4) sia sulla base dell'assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi (attività soggette – non soggette) e sia della presenza di regole tecniche cogenti (attività normate – non normate).
In fase di applicazione del decreto molte delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi attualmente e tradizionalmente inserite tra le “non normate” rientreranno tra quelle “normate”, con notevole semplificazioni, in quanto per tutte le attività normate la bozza di decreto in oggetto indica il principio generale che “Il rispetto della regola tecnica di prevenzione incendi applicabile all'attività garantisce, in generale, il raggiungimento di un adeguato livello di sicurezza nei confronti del rischio incendio.” Per raggiungere tale obiettivo per le attività soggette incluse nel campo di applicazione del DM 3/8/2015 si farà riferimento al decreto medesimo.
- La bozza di decreto conferma l'attuale sistema di formazione degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza, introducendo la periodicità dell'aggiornamento (quinquennale) e i programmi per l'aggiornamento.
- La bozza di decreto introduce i requisiti dei soggetti formatori dei docenti dei corsi di formazione ed aggiornamento degli addetti antincendio, prevedendo specifici requisiti culturali e formativi, e facendo salva la qualificazione di coloro che già hanno operato come formatori in materia.

9. GDPR: formazione obbligatoria per lavoratori e collaboratori

Il General Data Protection Regulation (GDPR) in materia di trattamento dei dati personali sancisce l'obbligo della formazione per tutti i lavoratori e collaboratori di Imprese e Pubbliche Amministrazioni che trattano dati personali di persone fisiche.

Secondo il GDPR “è fondamentale impartire alle persone autorizzate le nozioni circa il corretto utilizzo dei dati personali per evitare la divulgazione illecita o l'utilizzo erraneo degli stessi in relazione alle finalità consentite”, pertanto, ogni organizzazione ha il compito di stabilire non solo i limiti entro i quali dipendenti e collaboratori hanno diritto di accedere

ai dati personali sulla base delle mansioni loro assegnate ma anche il dovere di garantire all'intero personale una formazione costante e aggiornata.

In caso di mancata erogazione della formazione la sanzione amministrativa pecuniaria sarà proporzionale al fatturato: fino a 10 milioni di euro o, per le imprese, fino a 2 % del fatturato mondiale annuo dell'anno precedente se superiore (art. 83 paragrafo 4, Regolamento 2016/679).

Il Garante ha raccomandato, infatti, di istituire un piano di formazione e di predisporre, per eventuali verifiche ispettive, la documentazione che rappresenti l'evidenza della formazione erogata, come ad esempio dispense e risultati dei test di apprendimento.

Altrettanto importante sarà poter riscontrare l'utilizzo di idonee istruzioni operative in funzione dei profili assegnati alle persone autorizzate ed ai relativi livelli di autorizzazione.

LO STUDIO IN COLLABORAZIONE CON TEKNOFORM SRL **ORGANIZZA IL 05/10/2018 UN SEMINARIO GRATUITO** PER FORNIRE DELUCIAZIONI IN MERITO AL NUOVO REGOLAMENTO.

10. BANDI E FINANZIAMENTI

Lo sport bonus è una misura agevolativa a favore delle imprese che effettuano erogazioni liberali in denaro per interventi di restauro o ristrutturazione degli impianti sportivi pubblici, ancorchè destinati ai soggetti concessionari.

Le agevolazioni

Lo Sport bonus è riconosciuto sotto forma di credito di imposta, nel limite del tre per mille dei ricavi annui, nella misura del 50% delle erogazioni liberali in denaro fino a 40.000,00 euro finalizzate alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo nonché di ristrutturazione edilizia di impianti sportivi pubblici.

Quando presentare domanda

Lo Sport bonus è riconosciuto mediante una finestra temporale che si aprirà il 20 agosto 2018. Le imprese che vogliono accedere al contributo devono presentare un'apposita richiesta all'ufficio per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei ministri entro trenta giorni dall'apertura della finestra.

Concessione del beneficio

L'Ufficio per lo sport pubblicherà l'elenco degli ammessi al beneficio fiscale secondo il criterio temporale di ricevimento delle richieste sino ad esaurimento delle risorse. Dopo la pubblicazione della graduatoria, le imprese potranno erogare la somma al beneficiario indicato nell'istanza ed usufruire del credito spettante.

11. CORSI DI FORMAZIONE IN PROGRAMMA Organizzati in collaborazione con**Teknoform** S.r.l. Agenzia formativa Certificata ISO 9001:2008

CORSO	DESTINATARI	DATE	SEDE
FORMAZIONE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA AZIENDALE PER AZIENDE A BASSO, MEDIO ED ALTO RISCHIO	LAVORATORI	DAL 18 SETTEMBRE	SOVIGLIANA - VINCI
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER ADDETTI ANTINCENDIO DI AZIENDE A BASSO, MEDIO ED ALTO RISCHIO	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	DAL 19 SETTEMBRE	SOVIGLIANA - VINCI
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO DI AZIENDE DEL GRUPPO B-C E A	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	DAL 26 SETTEMBRE	CASTELFRANCO DI SOTTO
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL MONTAGGIO, SMONTAGGIO E TRASFORMAZIONE DI PONTEGGI E TRABATTELLI	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	DAL 2 OTTOBRE	CASTELFRANCO DI SOTTO
SEMINARIO GRATUITO GDPR (PRIVACY)	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	IL 12 OTTOBRE	CASTELFRANCO DI SOTTO
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AGLI ESCAVATORI IDRAULICI	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	IL 18 OTTOBRE	CASTELFRANCO DI SOTTO
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DI ADDETTI E RESPONSABILI AD ATTIVITA' ALIMENTARI SEMPLICI E COMPLESSE (HACCP)	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	DAL 22 OTTOBRE	SOVIGLIANA - VINCI

Corsi in evidenza:

- CORSI WEB MARKETING E PROGETTAZIONE DI E-COMMERCE
- CORSI DI INFORMATICA PER AZIENDE
- CORSI DI GRAFICA (AUTOCAD, 3D, PHOTOSHOP, INDESIGN)
- CORSI DI INGLESE AZIENDALE
- **FORMAZIONE FINANZIATA:** per le aziende iscritte a **Fondi interprofessionali** sarà possibile presentare bandi o richiedere Voucher per finanziare la formazione obbligatoria e non obbligatoria del proprio personale.

Per informazioni o ricevere le circolari con prezzi ed orari relative ai corsi di formazione Vi preghiamo di contattarci ai recapiti sotto indicati:

Tel 0571/1962649 Fax 0571/1962652 – teknoform@teknoform.it

12. FORMAZIONE GRATUITA CON FONDI INTERPROFESSIONALI

FonARCom è il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale creato da CIFA e CONFISAL. FonARCom finanzia soluzioni di Formazione Continua dei lavoratori delle aziende italiane *su misura*.

I Vantaggi per l'azienda iscritta al conto

- ✓ Possibilità di recuperare risorse finanziarie
- ✓ Possibilità di realizzare percorsi formativi obbligatori per i dipendenti

I Vantaggi per il consulente del Lavoro

- ✓ Offerta di un servizio ulteriore di alto livello (ed a costo zero) per i propri clienti
- ✓ Operare efficacemente sui bisogni formativi dei propri clienti e dello studio
- ✓ Ingresso in un'efficace rete di servizi e formazione per le imprese

Iscrizione GRATUITA e modalità

- ✓ Iscrizione gratuita a **FonARCom** indicando sul modello UNIMENS il codice FARC realizzata dallo studio di consulenza
- ✓ Adesione Aziendale con il mandato alla rete di imprese per utilizzare i servizi e la formazione gratuita

Qualora la Vs azienda fosse interessata ad iscriversi o desideri maggiori informazioni potrà contattarci. Restiamo a disposizione.

13. OFFERTA DEL MESE

Visita il sito www.sicurezzasubito.it e scopri tutti i prodotti del Ns negozio ONLINE

SCARPA ANTINFORTUNISTICA GOODYEAR S3 - PELLE DI BOVINO - NERA - ALTA

Calzatura nera in pelle fiore bovino, idrorepellente, fodere antibatteriche ad alto potere d'assorbimento del sudore.

Soletta estraibile, ganci in plastica e tallone antishock. Suola in poliuretano espanso, bidensità, antistatica, antiolio, antiscivolo. CE EN ISO 20345:2011

~~€ 49,34~~
- 40 %

da **€ 29,60**
SP e iva 22% esc

IMBRACATURA DI PROTEZIONE CON ATTACCO DORSALE E STERNALE - SISTEMA DI PROTEZIONE ANTICADUTA DALL'ALTO

Cintura di posizionamento con imbracatura anticaduta con attacchi dorsale e sternale bretelle - taglia unica regolabile. CE EN 358/1999

Caratteristiche:

- regolazione sui cosciali
- EN 361/2002

~~€ 109,18~~
- 40 %

da **€ 65,50**
SP e iva 22% esc

ELMETTO-CASCO DI PROTEZIONE DELLA TESTA GIALLO-AZZURRO-ARANCIO-ROSSO-BIANCO IN POLIETILENE DA CANTIERE, 5 PEZZI.



ACQUISTO ORDINE MINIMO 5 PEZZI.
IL PREZZO E' DA INTENDERSI PER ORDINE MINIMO

Elmetto in polietilene alta densità, composto da 6 punti di attacco per la bardatura interna. Questo elmetto offre le seguenti caratteristiche: -440 V AC isolamento elettrico. Protezione dell'utente nei confronti di contatti incidentali di corta durata con conduttori elettrici di fino a 4000 V di corrente alternata. CE EN 397.

~~€ 26,80~~
- 40 %

da **€ 16,00**
SP e iva 22% esc

GUANTI DA LAVORO IN PELLE FIORE DI GROPPONE GOODYEAR 12 PAIA



ACQUISTO ORDINE MINIMO 12 PAIA.
IL PREZZO E' DA INTENDERSI PER ORDINE MINIMO

Guanti in pelle pieno fiore di groppone bianco orlato. Il groppone è la parte migliore dell'animale dove la pelle è più robusta ed elastica. La produzione dei guanti GOODYEAR viene realizzata utilizzando pelle pieno fiore di groppone. Spessore della pelle: mm 1,1-1,2. Discreta sensibilità e morbidezza, adatti nel settore agricolo, carico e scarico, conduzione di automezzi, nel settore meccanico, metalmeccanico, edilizia, industria in genere, lavorazione lamierati, consigliati a tutti coloro che hanno problemi di sudorazione con guanti in gomma o maglia rivestiti in NBR o lattice. CE UNIEN 388 (2142) CE UNIEN 420.

~~€ 110,16~~
- 40 %

da **€ 66,00**
SP e iva 22% esc.

Le notizie riportate nella presente informativa possono essere reperite all'interno di giornali online tra i quali PuntoSicuro, Quotidiano Sicurezza e news di Associazione Ambiente e Lavoro.